

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

# **Rapporto Conclusivo**

**Attività di controllo ex art. 29-*decies* del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

**ENEL Produzione S.p.A.**  
**Centrale termoelettrica Alessandro Volta**

**Montalto di Castro (VT)**

**Autorizzazione Ministeriale n. DM 516/2011 del 16/9/2011**

**Attività di controllo effettuata dal 12 ottobre 2020 al 15 ottobre 2020**

*Data di emissione* **16/10/2020**

## Indice

1	Premessa .....	3
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione .....	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile) .....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere .....	6
3.1	Evidenze oggettive*.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere** .....	10
4	Allegati .....	11

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Attività di controllo ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Attività di controllo ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29- *decies* comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Attività di controllo straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-*decies*, comma 4, del D. Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-*quattordices* del D. Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-*decies* comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29-*decies* comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-*quattordices* (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato redatto da ISPRA

*Per ISPRA:*

Romualdo Marrazzo Ispettore AIA Nazionale

Marina Masone Ispettore AIA Nazionale

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 13 ottobre 2020

Romualdo Marrazzo ISPRA

Marina Masone ISPRA

# **2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione**

## **2.1 Dati identificativi del gestore**

Ragione Sociale: ENEL Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: Montalto di Castro (VT)

Gestore: Paolo Tartaglia

Delegato ambientale: Federica Matarrese

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI (soglia superiore - codice identificativo NN041)

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 e registrazione EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

## **2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)**

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato in data 25/01/2020, con nota prot. 1246, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. 6786 del 28/04/2020, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio ed ha comunicato che, nel corso del 2019, le ore operative per tutti gli 8 turbogas sono state pari a zero.

### **3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere**

#### **3.1 Evidenze oggettive\***

L'attività di controllo, descritta nel dettaglio nel verbale di verifica documentale e nel verbale di chiusura attività di controllo, si è svolta nel periodo tra il 12 ottobre 2020 ed il 15 ottobre 2020.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale e visita in loco acquisendo le evidenze oggettive come di seguito descritto.

##### Verifica documentale

Il Gruppo Ispettivo ha preliminarmente analizzato la seguente documentazione:

- a. DM 516/2011 del 16/9/2011
- b. Relazione annuale di esercizio relativa all'anno 2019 trasmessa con nota prot. 7131 del 04/05/2020
- c. DAP aggiornato al 26/06/2020 trasmesso con nota Enel-PRO-26/06/2020-9785
- d. Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente del 4, 5 e 6 giugno 2018
- e. Pagamento tariffa controlli per l'anno 2020 nota ENEL prot. 1246 del 25/01/2020
- f. Certificazione SGA verificata su sito [www.accredia.it](http://www.accredia.it)
- g. Dichiarazione ambientale EMAS aggiornamento 2019
- h. Notifica ex art. 13 D.Lgs 105/2015, ed eventuale ulteriore documentazione connessa, verificate su portale Seveso (ISPRA)
- i. Comunicazioni pervenute dal Gestore

Si rappresenta che, a seguito della visita ispettiva precedente (giugno 2018), era stata accertata da ARPA Lazio una violazione inerente il superamento dei tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto fanghi ITAR presenti nel cassone a valle della filtropressa CER 10.01.21 (comunicata da ISPRA con nota di invio rapporto conclusivo ispezione ordinaria prot. 2018/55031 del 12/09/2018).

Il MATTM ha quindi richiesto a ISPRA se ritenesse comunque opportuno procedere contestualmente anche alla diffida nei confronti del Gestore per le inadempienze riscontrate, avendo ARPA verificato la successiva eliminazione della violazione riscontrata (nota MATTM prot. 20967 del 19/09/2018).

Il Gestore ha trasmesso in data 28/09/2020 nota prot. 14248 in cui ha dichiarato di aver riscontrato con nota prot. 15718 del 07/08/2018 il verbale ARPA Lazio, la quale ha verificato l'eliminazione della violazione e ammesso il contravventore al pagamento in sede amministrativa. ENEL ha trasmesso in data 04/09/2018 copia della quietanza di avvenuto pagamento.

Inoltre, a seguito della precedente attività di controllo (giugno 2018), erano state poste alcune condizioni per il Gestore.

Il GI, nel corso dell'attività di controllo di cui al presente Rapporto Conclusivo, ha verificato che il Gestore ha dato riscontro alle suddette condizioni che, pertanto, si considerano ottemperate.

Il Gruppo Ispettivo con nota ISPRA prot. 41759 del 16/9/2020, nella quale veniva comunicato l'avvio di attività, ha chiesto al Gestore di fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. Con riferimento alla nota Enel-PRO-07/09/2018-0016979 "Messa fuori servizio definitiva dell'intero impianto – Trasmissione piano dismissione", si chiede di inviare una breve nota in cui sia descritto lo stato di attuazione/aggiornamento relativo alla dismissione di parti di impianto e ripristino dei luoghi;

2. In relazione alle richieste di cui ai punti 1 e 5 del rapporto conclusivo di ispezione ordinaria del 2018, ed in particolare al sistema che regola le emissioni delle unità TG, si chiedono aggiornamenti circa gli ulteriori dettagli che il gestore si era impegnato a fornire entro Febbraio 2019;
3. Si richiede di conoscere lo stato aggiornato circa la eventuale diffida, per la violazione accertata inerente al superamento dei tempi previsti per l'invio a smaltimento e/o recupero del rifiuto fanghi itar presenti nel cassone a valle della filtropressa CER 100121, di cui alla ispezione ordinaria del 2018;
4. Il registro delle manutenzioni programmate e straordinarie, effettuate nel primo semestre 2020, ed il cronoprogramma delle manutenzioni programmate per il secondo semestre 2020. Andrà inoltre inviata documentazione (es. report, check-list, verbali, ecc.), secondo quanto previsto nel SGA, che attesti gli ultimi interventi effettuati, sulla scorta di quanto indicato nel registro suddetto, sugli item critici dal punto di vista ambientale (contenenti sostanze pericolose, quali: gasolio, OCD, oli esausti);
5. L'elenco dei controlli di integrità, effettuati nel 2019 e nel primo semestre 2020, sui serbatoi e sui sistemi di contenimento, ed il cronoprogramma per il 2020 per gli stessi controlli. Andrà inoltre inviata documentazione (es. report, check-list, verbali, ecc.), secondo quanto previsto nel SGA, che attesti gli ultimi interventi effettuati, sulla scorta di quanto indicato nel registro suddetto;
6. I consumi di chemicals e sostanze ausiliarie, di cui alla Tabella 1 pag. 5 e 6 del PMC nel primo semestre del 2020;
7. Evidenza del tracciamento dalla produzione dei rifiuti seguenti, scelti a campione, fino al conferimento a smaltitore autorizzato: CER 17.02.02 plastica; CER 16.05.06\* reagenti di laboratorio chimico; CER 13.02.05\* oli esausti;
8. Una breve nota con gli esiti dell'ultima campagna fonometrica effettuata.

Il Gestore ha trasmesso in data 28/09/2020 con nota prot. 14248 la documentazione richiesta.

**Dall'analisi di tutta la suddetta documentazione non sono emerse violazioni dell'atto autorizzativo vigente.**

Nel corso della videoconferenza di avvio e verifica documentale, cui ha partecipato per ARPA Lazio il Dott. Mauro D'Angelantonio, tra gli altri argomenti, si è parlato delle problematiche connesse con la tutela del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

ARPA Lazio ha dichiarato di aver interagito con gli Enti preposti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in merito alle attività di caratterizzazione e di bonifica.

Il Comune di Montalto di Castro ha organizzato una conferenza dei servizi, cui ARPA ha partecipato, portando il proprio contributo tecnico ed esprimendo un parere sulla caratterizzazione del sito.

In passato ARPA si era già espressa sui documenti presentati da ENEL, relativamente ai superamenti di As, Fe e Mn (nel 2012), situazione che si è chiusa con un documento complesso, elaborato dal CESI, da cui emerge che tali metalli afferiscono al fondo naturale e non sono riconducibili alle attività svolte da ENEL.

Sulla base del documento presentato ARPA affermava che era plausibile che le eccedenze riscontrate per tali metalli potessero essere ascrivibili a cause naturali e non indotte dalle attività ENEL, rimettendo la definizione del valore numerico del fondo naturale alla Regione, come previsto dalla normativa vigente.

Successivamente, ENEL ha comunicato un superamento di idrocarburi, attivando così un nuovo procedimento relativo a due aree (zona trasformatori e stazione spinta gasolio).

ENEL ha presentato su questo aspetto un piano di caratterizzazione, sul quale ARPA si è espressa positivamente.

Il piano di caratterizzazione è stato quindi valutato positivamente ed è stato avviato.

ARPA Lazio ha effettuato campionamenti in contraddittorio ed i risultati risultano congruenti con i dati ENEL.

ENEL ha poi proposto una integrazione su cui ARPA si è espressa positivamente, salvo richiedere di attrezzare due sondaggi proposti, indicati nel parere, a piezometri.

Al momento ARPA è in attesa dell'avvio di queste attività integrative; inoltre, ARPA segnala che in data 1/7/2020 il Comune di Montalto di Castro, con Determinazione 356, ha determinato che ENEL avviasse le attività recependo le indicazioni fornite da ARPA Lazio: attrezzare a piezometri i due sondaggi SB53 e SB54, presenti nella zona identificata come zona spinta gasolio.

ARPA ha precisato che i superamenti riscontrati, e quindi le attività di caratterizzazione relative, sono state condotte considerando la destinazione del sito ad area industriale.

Qualora, a valle della dismissione, si dovesse prevedere per il sito una diversa destinazione d'uso, tale caratterizzazione dovrà essere rivista considerando la nuova destinazione d'uso ed i relativi valori limite.

Il Gestore ha dichiarato che il piano di caratterizzazione integrativo è stato trasmesso, a settembre 2019 al MATTM e inoltrato agli EE.LL., in riscontro ad una prescrizione contenuta nel PIC relativa al procedimento di dismissione della centrale. Tale piano di caratterizzazione prevede l'esecuzione di indagini integrative sulle due aree sopra indicate e ulteriori indagini sulle restanti zone del sito. Durante la conferenza dei servizi di giugno 2020 il Comune di Montalto di Castro ha approvato il piano di caratterizzazione, limitatamente alle due aree suddette, rimandando al MATTM l'approvazione per le restanti aree. ENEL è in attesa dell'approvazione da parte del MATTM per avviare le caratterizzazioni previste.

Si rappresenta, inoltre, che il Gestore, nella relazione annuale di esercizio relativa all'anno 2019, ha riportato gli esiti delle misure di emissioni fuggitive effettuate nel 2019, da cui risulta che le emissioni fuggitive di metano sono state pari a:

- 1 trimestre = 526,1 kg
- 2 trimestre = 488,0 kg
- 2 semestre = 705,7 kg

Il Gestore, su richiesta del GI, ha segnalato che l'ultima campagna LDAR è stata effettuata a giugno 2020.

**Il GI ritiene che nelle prossime relazioni di esercizio annuali venga riportato il trend degli esiti delle campagne LDAR negli ultimi anni (Condizione n. 1)**

#### Visita in loco

Il GI ha effettuato una visita in loco in data 13 ottobre 2020; gli esiti della visita in loco sono riportati in dettaglio nel verbale di chiusura attività.

Il sopralluogo ha riguardato le seguenti aree di impianto:

- Stoccaggi materie prime (oli lubrificanti)
- Deposito rifiuti
- Impianti TG
- Sala controllo TG D
- ITAO
- Serbatoi

Di seguito si riportano gli elementi salienti emersi nel corso del sopralluogo.

#### Stoccaggi materie prime

Il GI si è recato presso il deposito olii lubrificanti. Il deposito è situato all'interno di una struttura coperta, pavimentata e dotata di pozzetto. All'interno del deposito sono presenti fusti contenenti 3 diversi tipi di olii lubrificanti. I fusti sono posizionati su vasche di contenimento. All'interno del deposito sono disponibili le schede di sicurezza relative alle tre diverse tipologie di olii ivi stoccati, da cui risulta che gli stessi non sono pericolosi.

### Deposito rifiuti

Il GI si è recato presso il deposito olii esausti (CER 13.02.05\*) costituito da un serbatoio da 30 m<sup>3</sup> situato entro una struttura in muratura che funge da contenimento. Il deposito è contrassegnato da apposita etichettatura che riporta: codice CER, contenuto (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati), codice di pericolo (HP14) e pittogramma. E' disponibile scala di accesso per l'ispezione del serbatoio. All'esterno della struttura sono posizionate: una pompa e sistema valvole per il caricamento e per lo scarico del serbatoio; tali apparecchiature si trovano all'interno di un cordolo di rialzo in cemento di circa 30 cm. Gli olii esausti provenienti dalle diverse sezioni dell'impianto vengono trasportati in fusti e, per mezzo della pompa, vengono caricati all'interno del serbatoio. Per mezzo della stessa pompa (invertendo il flusso) avviene lo scarico dal serbatoio in autobotti che, successivamente, si occupano del trasferimento verso l'esterno del sito. Il Gestore ha in particolare dichiarato che il contenuto del serbatoio è riportato sul registro di carico, essendo il deposito gestito secondo il criterio temporale (3 mesi) mediante autobotti.

### Impianti TG

Il GI si è recato presso l'area TG: 8 gruppi, 2 dei quali al momento non sono disponibili per eventuali richieste provenienti dalla rete e destinati in futuro ad essere sostituiti da altre macchine. Ogni gruppo è dotato di proprio camino, privo di SME.

In prossimità del gruppo TG D il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio da 2 m<sup>3</sup> contenente gasolio per il gruppo elettrogeno, dotato di corretta etichettatura.

### Sala controllo TG D

Il GI si è recato presso la sala controllo del gruppo TG D, che è quello che è stato chiamato in funzione nei giorni 15 e 21 settembre 2020, e che al momento è fermo, sebbene pronto per la messa in esercizio. Il GI ha preso visione dei dati riportati a DCS; in particolare, per l'olio di lubrificazione, il data set riporta P= 1,15 bar e T =50°C quando in servizio; al momento del sopralluogo, a gruppo fermo, il DCS riporta un valore T=29 °C.

Il Gestore ha quindi spiegato che l'operatore di sala controllo può effettuare le operazioni di: avvio, cambio pompa di avvio (una o l'altra delle due disponibili), variazione della pressione fino a 100 bar per le valvole di regolazione, visione della pagina degli allarmi. Il Gestore ha informato che non è disponibile lo storico degli allarmi, in quanto gli stessi sono gestiti in tempo reale.

Il GI ha preso visione della pagina degli allarmi ed in particolare ha rilevato che, alla data del sopralluogo, viene indicato il disservizio delle valvole deputate al lavaggio dei bruciatori con aria compressa nel caso di cambio di combustibile. Il Gestore ha al riguardo spiegato che in realtà non si tratta di un disservizio, giacché il cambio di combustibile non avviene poiché il gruppo non viene più alimentato a gasolio.

Inoltre, il GI ha preso visione del sistema allarmi sul metano (valori di temperatura e pressione); al momento del sopralluogo il DCS riporta P=17,92 bar e T=12,7 °C. Il valore di T è indicato come allarme in giallo (bassa temperatura), ossia allarme meno grave (per bassi e alti valori), mentre gli allarmi gravi sono indicati in rosso (per bassissimi e altissimi valori). Ciò è dovuto al fatto che l'impianto è fermo e il sistema è settato per una temperatura minima di allarme rosso a T=10°C.

### ITAO

Il GI si è recato presso l'impianto trattamento acque oleose, al momento fermo. Le acque oleose arrivano dall'impianto ad una vasca ove sono sottoposte a sedimentazione. Il GI ha rilevato la presenza del discoil che consente il recupero della fase oleosa, che viene poi pompata, insieme all'olio recuperato da fune, ad un serbatoio. In tale serbatoio si effettua la separazione fase acquosa / olio; l'olio viene recuperato ed inviato al serbatoio da 50.000 m<sup>3</sup>, mentre la fase acquosa viene aspirata e inviata a vasche ove, attraverso pacchi lamellari, va in canaletta e poi ad un sistema di filtri a sabbia e filtri a carbone. Infine, l'acqua viene recuperata come acqua industriale ed i filtri vengono puliti in controlavaggio.

Il GI ha rilevato nell'area sottostante le pompe presenza di residui oleosi.

**Il GI ritiene che il Gestore debba prestare maggiore attenzione agli aspetti di housekeeping e richiede che lo stesso provveda ad effettuare una accurata pulizia delle aree suddette e delle relative apparecchiature che vi insistono (pompe, raccordi, ecc...), inviando ad ISPRA e ad ARPA, entro 30 giorni, evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 2)**

### Serbatoi

Il GI si è recato presso il parco serbatoi, ove ha preso visione della flangiatura installata dal Gestore in ottemperanza alla condizione per il serbatoio BM-002-B da 100.000 m<sup>3</sup> per il quale, visto gli spessori misurati sulla 1a virola nel corso della campagna di controlli del 2016 e visto che non sono state effettuate riparazioni per integrare la zona a spessore ridotto, si era stabilita la prescrizione relativa alla limitazione nella quota massima di esercizio pari a 15,8 m. Il GI si è poi recato presso i serbatoi da 50.000 m<sup>3</sup> che, al momento, contengono l'inaspirabile e morchie; i serbatoi, a fondo singolo e tetto galleggiante, sono posizionati all'interno di bacini di contenimento, dotati di canalette di raccolta. Si rappresenta infine che i bacini, non pavimentati, sono previsti per contenere l'intero hold-up del serbatoio, in caso di sversamento.

## **3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere\*\***

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate due condizioni per il Gestore, indicate nel verbale di avvio e verifica documentale e nel verbale di chiusura attività

In particolare:

**Condizione n. 1:** Si richiede al Gestore di riportare nelle prossime relazioni annuali di esercizio il trend degli esiti delle campagne LDAR negli ultimi anni.

**Condizione n. 2:** Il GI ritiene che il Gestore debba prestare maggiore attenzione agli aspetti di housekeeping e richiede che lo stesso provveda ad effettuare una accurata pulizia delle aree suddette e delle relative apparecchiature che vi insistono (pompe, raccordi, ecc...), inviando ad ISPRA e ad ARPA, entro 30 giorni, evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico.

Tali condizioni sono state comunicate al Gestore nel corso delle videoconferenze di avvio e verifica documentale e di chiusura attività e sono riportate nei relativi verbali.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Tra il 12 ottobre 2020 e il 15 ottobre 2020
Data visita in loco	13 ottobre 2020
Data chiusura attività controllo	15 ottobre 2020
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI

## 4 Allegati

Verbali di avvio e verifica documentale

Attestazione di sopralluogo

Verbale di chiusura attività